

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCI.

1894

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME III.

1° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1894

scuno dei quali presentava facce di $\{110\}$ e di $\{010\}$ abbastanza estese e piane, potei eseguire alcune misure, per le quali il piano di geminazione risulta essere parallelo ad una faccia di $\{011\}$.

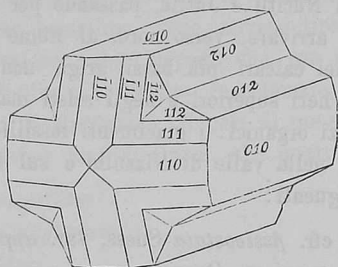


FIG. 3.

« Tali gemelli sono terminati da una sola parte dell'asse $[x]$, perchè poggiano sulla ganga per una estremità di questo. Ma poichè esso è sempre più o meno inclinato sulla superficie che sostiene il gemello, ne viene che talvolta uno solo, talvolta tutti e due gli individui, sono incompleti da un capo del rispettivo asse $[y]$. La fig. 3 rappresenta, ridotto a modello, il più perfetto fra i geminati secondo questa legge che ho misurato. Costatai la coincidenza delle zone $[010:001]$ nei due individui e i migliori spigoli che mi riuscì di misurare sono i seguenti:

$(010):(\underline{010})$	mis. $88^{\circ}.26'$	calc. $88^{\circ}.16'$
$(010):(\underline{0\bar{1}0})$	" 91.59	" 91.44
	91.48	
$(110):(\bar{1}10)$	" 41.21	" 41.1
$(110):(\underline{0\bar{1}0})$	" 91.5	" 90.52

« Valori approssimati soltanto ebbi tre le facce $\{onp\}$, ma la sufficiente concordanza tra i valori calcolati con quelli trovati per gli angoli fatti dalle facce più piane e brillanti, e la coincidenza di zone di cui è detto di sopra, mi pare che rendano assai probabile l'esistenza di questa nuova legge di geminazione ».

Geologia. — *Sulla geologia dei dintorni di Lagonegro.* Nota preliminare di G. DE LORENZO, presentata dal Corrispondente FR. BASSANI.

« Appoggiandosi indifferentemente sui calcari a noduli di selce, sugli scisti silicei a radiolarie, sul calcare dolomitico a scogliera e sulla dolomite a *Gervilleia exilis*, si stendono in larghe ondulazioni dei calcari grigi, bituminosi, friabili, a volte dolomitici e contenenti intercalate delle masse dolomitiche cariolate, che passano nella parte superiore, senza alcun distacco,

a calcari neri, compatti, bituminosi e marnosi, che si alterano in una massa marnosa giallo-rossastra. Questo complesso inscindibile di calcari grigi e neri bituminosi forma tutte le alture che si trovano lungo il corso del fiume Noce, a cominciare dai monti Nucitu e Jatile, passando per Nizzullo, il Foraporta e le Pertusata fino ad arrivare, verso nord, al fiume Calore. I fossili sono piuttosto rari e anzi nei calcari più bassi, grigi, non ho potuto trovarne tracce; ma nei calcari neri superiori e negli scisti marnosi ad essi intercalati non mancano avanzi organici: i giacimenti fossiliferi più ricchi si trovano al monte Nucitu, nella valle di Nizzullo e sul Foraporta. In essi ho riscontrato le forme seguenti:

Rhynchonella cfr. *fissicostata* Suess, var. *applanata* Zugm.

Rhynchonella curviceps Quenst. sp.

Rhynchonella fascicostata Uhl.

Rhynchonella cfr. *Fraasi* Opp.

Rhynchonella Cartieri Opp. (= *Rhynch. Caroli* Gemm.)

Rhynchonella sp. indet.

Rhynchonella sp. indet.

Rhynchonella sp. indet.

Rhynchonellina cfr. *alpina* Par.

Terebratula punctata Sow. typ.

Terebratula punctata Sow. var. *ovatissima* Quenst.

Terebratula punctata Sow., var. *Andleri* Opp.

Terebratula basilica Opp.

Terebratula Fötterlei Bökh.

Waldheimia Carapezzae Di Stef.

Waldheimia sp. aff. *W. numismalis* Lmk. sp.

Pleurotomaria sp. indet.

Ostrea sp. indet.

Lima sp. indet.

Lima (Radula) Haueri Stol.

Lima (Radula) succincta Schloth. sp.

Semipecten cfr. *velatus* d'Orb.

Pecten (Pseudoamussium) Hehlii d'Orb.

Modiola Gemmellaroi Di Stef.

Arietites sp. indet.

Cidaris sp.

Lepidotus sp.

« Fra alcuni dei brachiopodi dei calcari neri da me mandati a Vienna il dott. Geyer potette constatare la presenza di

Terebratula punctata Sow.

Terebratula basilica Opp.

Rhynchonella cfr. *Fraasi* Opp.

« Questo terreno litologicamente e paleontologicamente è identico al Lias inferiore di Longobucco e Cropalati, ultimamente illustrato da Fucini e Greco, e corrisponde con esattezza ai calcari grigi e neri, che costituiscono la parte superiore del Lias inferiore di Taormina, il quale, dopo le belle ricerche di Di Stefano, può servire benissimo come terreno tipico di paragone. Questa importante plaga di calcari a brachiopodi, che, con i medesimi caratteri di facies si ripete in Sicilia e nell'Italia meridionale, può considerarsi come omotassiale dei calcari di Hierlatz e, al pari di questi, ritenersi come equivalente, secondo le ultime idee di Oppel, alle quattro zone dello

Arietites raricostatus

Oxynticeras oxynotum

Arietites obtusus

Pentacrinus tuberculatus.

« Appoggiati ordinariamente su questi calcari grigi e neri del Lias inferiore, ma non raramente anche sui terreni del Trias superiore, si trovano dei calcari grigi, affumicati, compatti, in strati potenti, zeppi a volte di rudiste, fra cui alcune forme ricordano la

Sphaerulites Blumenbachi Stud. sp.

e contenenti anche una piccola *Requienia*, non rassomigliante ad alcuna delle forme descritte. Questi calcari possono riguardarsi come la continuazione orizzontale dei calcari della penisola di Sorrento, nei cui interstrati marnosi oltre alla *Orbitolina lenticularis* e alla *Orbitolina conoidea* si trovano anche

Neithea atava Röm.

Neithea Morrissi d'Orb.

e le cui forme di rudiste e di chamacee sono perfettamente identiche a quelle contenute nei calcari del Lagonegrese. Tanto gli uni che gli altri possono ritenersi come equivalenti ai calcari con *Toucasia carinata* delle Puglie, ultimamente descritti da Di Stefano, e a quelli, già noti, di Sicilia: tutti appartenerebbero alla parte superiore dell'*Urgoniano* nel senso datogli da d'Orbigny.

« Nel fondo delle valli, o strozzato nelle pieghe strette sinclinali, si trova un complesso di argille scagliose, scisti argillosi, grés silicei, arenarie grossolane e calcari marnosi, in mezzo a cui, alla confluenza del Vajeto col Serra, a Mascilimiero e a Petinachiana, si trovano dei calcari nummulitici e orbitoidici in proporzioni molto ridotte. Il prof. Tellini, che ringrazio sentitamente, ha potuto riscontrare in alcuni frammenti di tale calcare

Nummulites subdiscorbina de la H.

Nummulites Guettardi d'Arch.

Nummulites variolaria C. de Sow. ?

Nummulites sp. del gruppo della *N. Tchihatcheffi* d'Arch.
Orbitoides papyracea Boubée
Operculina subcomplanata Tell.
Operculina ammonica Leym.
Alveolina sp.

Tale complesso di terreni si deve quindi assegnare al Bartoniano, che si presenta in Sicilia con i medesimi caratteri litologici e paleontologici.

« Finalmente, il Postpliocene è rappresentato dai potenti depositi glaciali, già da me descritti, del gruppo montuoso del Sirino, dai materiali di alluvione, che si trovano a Vallone Siccu e nel punto in cui sorge la stazione ferroviaria, e dai conglomerati formati *in situ*, che si trovano un po' da per tutto nel fondo delle valli o lungo i fianchi dei monti. A Nizzullo si forma tuttora un piccolo banco di travertino ».

Fisica terrestre. — *Sopra i microfoni nella sismologia.* Nota del dott. A. CANCANI, presentata a nome del Corrispondente TACCHINI.

Magnetismo terrestre. — *Sopra alcune notevoli rocce magnetiche trovate nelle vicinanze di Rocca di Papa.* Nota del dott. A. CANCANI, presentata a nome del Corrispondente TACCHINI.

Geologia. — *La comunicazione sotterranea fra il canale d'Arni e la Pollaccia nelle Alpi Apuane dimostrata mediante l'uranina.* Nota del dott. G. DE AGOSTINI e di O. MARINELLI, presentata a nome del Corrispondente BASSANI.

Geologia. — *Sulla origine dei tufi vulcanici al nord di Roma.* Nota dell'ing. E. CLERICI, presentata a nome del Socio CAPELLINI.

Queste Note saranno pubblicate nel prossimo fascicolo.

P. B.